

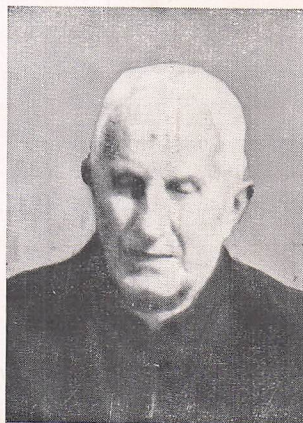
Istituto Salesiano « S. Cassiano »

BIELLA

Biella, 15 gennaio 1962.

CARISSIMI CONFRATELLI,

all'alba del 1° gennaio, nella Casa Salesiana di Piovascso (Torino), ove era degente dal 23 novembre, volava al cielo l'anima del confratello professo perpetuo:



Sac. Enrico Coiazzi

di anni 80

Il caro don Enrico era nato a Rovereto in Piano, provincia di Udine e diocesi di Concordia, il 12 agosto 1882. Fu allievo fin dalle prime classi elementari del nostro Istituto Salesiano di Mogliano Veneto allora diretto dall'indimenticabile Don Mosè Veronesi. Nel clima fervido di una spiccata salesianità sbocciò e maturò la sua vocazione religiosa.

Compie il suo noviziato a Foglizzo Canavese tra gli anni 1898 - 99, sotto la guida di Don Emanuele Manassero. Emessi subito i voti perpetui, fu mandato a Roma per attendere allo studio della filosofia presso l'Università Gregoriana. La salute dapprima non lo accompagnò favorevolmente ma poi rimessosi in forza, trascorse i primi anni della sua vita religiosa come insegnante e assistente e maestro di musica prima ai Novizi di Lombriasco e poi ai chierici studenti di filosofia di Ivrea.

Viene ordinato sacerdote, unitamente al fratello Don Antonio, il 18 aprile del 1908 a Treviso per le mani di S. E. Mons. Giacinto Longhin, Vescovo di quella diocesi.

Nell'autunno del 1912 viene nominato direttore dell'incipiente casa di Penango Monferrato. Don Enrico ancor giovane Direttore dà saggio di quelle

che saranno le sue doti caratteristiche: molta bontà, molta pazienza e costante ottimismo.

Lo scatenarsi del primo conflitto mondiale lo strappa alla sua Casa per ridurlo ad un servizio militare della durata di tre anni. Al termine della guerra Don Enrico viene restituito, sempre come Direttore, alla sua diletta Penango. Anche negli ultimi anni della sua vita terrena egli amerà riandare con il pensiero alla sua indimenticabile Penango, come a quella Casa che era stata per lui oggetto delle sue giovanili premure dove aveva cresciuto gran numero di giovani che poi divennero confratelli di chiara fama.

Lasciata la Direzione di Penango, Don Enrico viene trasferito a Valsalice come Catechista ed Insegnante di filosofia ai chierici. Una nuova obbedienza nell'autunno del 1927 lo porta a dirigere la casa di formazione di Avigliana. Esonerato dall'incarico nell'agosto del 1930, Don Enrico passa alla Casa di formazione per i Figli di Maria di Casale Monferrato come Catechista ed Insegnante. Quella Casa di formazione sorta all'ombra del Santuario del Sacro Cuore di Gesù e che già aveva incominciato a fornir leve per l'allora incipiente Ispettorìa Novarese, godrà per sette anni dell'efficace presenza di Don Enrico. E noi, suoi allievi di quei tempi, lo rivediamo e lo ricordiamo come esperto maestro nella scuola, compresa quella di canto, come catechista prudente e saggio e come Salesiano, che con la sua pacata serenità ed allegria ha sostenuto e incoraggiato tanti giovani nel loro primo incontro con la Congregazione.

La cronaca registra la presenza di Don Enrico come Direttore a Vercelli negli anni 1937-40, Direttore in questa Casa di Biella negli anni 1940-44, Cappellano delle Figlie di Maria Ausiliatrice nell'allora Casa di Noviziato di Crusinallo, Direttore a Intra negli anni 1947-53, di nuovo Cappellano delle Figlie di Maria Ausiliatrice a San Salvatore Monferrato 1953-55, confessore nell'Aspirantato di Canelli e a Borgo San Martino 1955-59 e confessore in questa Casa di Biella dal 1959 fino alla morte.

Don Enrico fu sacerdote del Signore per anni 56, religioso professo nella Congregazione Salesiana per anni 63, Superiore degnissimo per circa un trentennio in varie Case del Piemonte, degno figlio di San Giovanni Bosco nel tempo e nell'eternità. Dalla distinta famiglia Coiazzi Don Enrico trasse le sue felici disposizioni alla bontà, alla carità ed all'allegria. Suo padre Giacomo era uomo all'antica, austero ed insieme ricco di cuore e di ogni più eletta virtù. La pia genitrice signora Maddalena Lombardi, affezionatissima a San Giovanni Bosco, nel concedersi qualche giorno di riposo preferiva scegliere la città di Torino, non solo per essere vicina ai suoi tre figli Salesiani, bensì per avere la gioia di trascorrere lunghe ore in preghiera nel Santuario di Maria Ausiliatrice accanto a Don Bosco. Dio compensò quella distinta famiglia col far fiorire tre invidiabili vocazioni Salesiane: Don Francesco, Don Antonio e Don Enrico. In Don Enrico si fondeva in armoniosa sintesi la pensosità pia ed orante di Don Francesco e la vena umoristica di Don Antonio. Don Enrico era buono, di una bontà austera, dignitosa. Lo diceva il suo volto sempre ilare e sorridente, lo esprimeva la sua mano sempre tesa

in gesto di saluto cordiale ed affettuoso. Il suo conversare era garbato ed ad un tempo lepidamente e gioviale. Spicca in lui un grande spirito di povertà. L'esiguo corredo personale ed i pochi libri che formavano alla sua morte il suo piccolo mondo, lasciano intendere che Don Enrico era un religioso di autentica marca salesiana. Era di una delicatezza estrema di coscienza: il Signore volle raffinare in questi ultimi anni l'anima di Don Enrico con sofferenze morali, angosciose e prolungate, che egli offerse a bene di questa Casa. Era una di quelle anime che da sole riempiono di sé un ambiente: riempiva infatti la nostra Casa con l'assiduità al confessionale, con la sua preghiera che non aveva soste e colla sua presenza incoraggiante ad ogni iniziativa. Come membro di una Comunità Don Enrico possedeva il dono di rispettare l'intelligenza e la personalità altrui. Nell'osservanza religiosa spiccava anzitutto per la sua premura alle pratiche di pietà ed al rendiconto. La sua dipartita ha lasciato largo rimpianto nei numerosi confratelli della nostra e di altre Ispettorie che ebbero Don Enrico per maestro e guida.

I funerali, svoltisi il 3 gennaio a Piossasco, furono onorati dalla presenza del Venerato Rettor Maggior, il quale celebrò la Messa di suffragio assistito dal nostro sig. Ispettore Don Cesare Aracri e dal venerando Don Eugenio Gioffredi, ex Ispettore della Novarese. Al termine del sacro rito il Venerato Rettor Maggiore ebbe parole di encomio per il caro estinto e per la famiglia Coiazzi, cui la Congregazione deve molto. Accanto al nipote salesiano Don Giacomo Mion figuravano rappresentanze di tutte le case dell'Ispettoria e delle case Salesiane dove Don Enrico era stato Superiore, ~~numerosi nipoti del caro estinto~~, numerosi confratelli che lo ebbero maestro e Superiore, ed una cospicua rappresentanza di questa Casa di Biella formata da confratelli, da Convittori, da alunni della Scuola Media, da oratoriani, ex allievi, da Cooperatori e da Parrocchiani. La salma è stata tumulata accanto a quella di numerosi Salesiani nel Cimitero di Piossasco.

Ritengo doveroso esprimere da queste pagine un grazie sentito al signor Direttore ed ai confratelli infermieri della Casa di Piossasco per le caritatevoli premure e le fraterne sollecitudini con cui hanno assistito durante la degenza ed in morte il nostro indimenticabile Don Enrico.

Carissimi confratelli, unitevi a noi nel suffragare l'anima del caro estinto, che un vuoto pressochè incolmabile egli lascia in questa Casa.

Vogliate pure ricordare nelle vostre preghiere questa nostra Opera e chi si professa aff. in Don Bosco Santo.

Sac. FRANCESCO TRIBBIA
direttore

Dati per il necrologio:

DON ENRICO COIAZZI, nato a Rovereto in Piano (Udine) il 12 agosto 1882. Morto a Piossasco (Torino) il 1° Gennaio 1962, ad 80 anni d'età, 63 di Professione Religiosa e 56 di Sacerdozio. Fu Direttore per 30 anni.

ISTITUTO SALESIANO « SAN CASSIANO »

Via Galilei N° 12 - BIELLA

Al molto Rev.do Signor

D. Eusebio De Angelis

Presso Suore Villa Salus

STAMPE